

I vini del Ponente volano grazie a Pigato e Rossese

Premi all'azienda Terre Rosse di Finale e Terre Bianche di Dolceacqua

Pier Paolo Cervone

La Liguria contro tutti. E, visto che parliamo di vino, sembra proprio configurarsi l'eterna sfida di Davide contro Golia. I vini della Riviera, pochi ma buoni, contro i tradizionali colossi di Piemonte, Toscana, Veneto, Friuli e i risultati, a volte, sono eccezionali.

Nell'ultima versione della «**Guida dei vini d'Italia**», diffusa nei giorni scorsi, ecco la consueta graduatoria, regione per regione, dei vini italiani che hanno raggiunto l'eccellenza. La votazione minima è di 18 su una scala di qualità che arriva a 20 punti. Due i prodotti premiati in Liguria: il Riviera Ligure di Ponente Pigato 2014, creato nella cascina delle Terre Rosse di Finale Ligure e il Rossese di Dolceacqua, Bricco Arcagna 2013 Terre Bianche. Entrambi i vini hanno conquistato 18 punti e si piazzano quindi accanto ad alcune vere e proprie eccellenze nazionali, come i Barolo piemontesi, i Pinot e Traminer trentini e i Chianti toscani.

L'azienda Terre Rosse è una delle realtà più importanti del Ponente ligure. Adagiata su oltre quattro ettari di vigneti di proprietà sull'altopiano della Manie, in località La Briga, tra Finale e Noli, dove il terreno assume la forma di un anfiteatro, la cantina annualmente produce 30 mila bottiglie. «L'artefice del suo successo - si legge sul sito dell'azienda di Finale Ligure, che è nella folta squadra delle eccellenze agroalimentari savonesi inserite sul **portale Italian Quality Experience di Unioncamere** - è **Vladimiro Galluzzo, vignaiolo** che nel 1985 ha preso in mano le redini dell'azienda di famiglia investendo sulla qualità. Nel 1990 la costruzione della nuova cantina, abbinata al rinnovo dei vigneti hanno dato il via a un'ascesa in termini di immagine subito ripagata. Una delle scommesse lanciate è stata quella di produrre il Solitario, un rosso importante da uve grenache, barbera e rossese. Rimane comunque la fede per i vini bianchi, in particolare per il pigato e per il vermentino».

L'azienda Terre Bianche di Dolceacqua, invece, è stata fondata nel 1870, quando Tommaso Rondelli decise di impiantare i primi vigneti di Rossese, vitigno esclusivo dell'estremo Ponente ligure, in una regione dalla terra bianca, detta appunto Terre Bianche.

I buoni risultati spingono le aziende a fare squadra. Per penetrare sempre più nel mercato delle eccellenze. E' appena diventata operativa, nelle province di Savona e di Imperia, una nuova rete d'impresa, che si chiama . Vi aderiscono 25 aziende agricole, tutte specializzate nella produzione di vini di qualità, che saranno coordinate dalla Cooperativa Viticoltori Ingauni di Ortovero. Qui è anche costituita la sede della rete. La nascita si inserisce fra le azioni della Camera di Commercio di Savona per aggregare piccole imprese. Due gli obiettivi: renderle più competitive su mercati nei quali le ridotte dimensioni aziendali non consentirebbero l'attuazione di efficaci strategie commerciali e dare maggior potere contrattuale nei rapporti con enti territoriali e istituzioni creditizie, senza interferire nei rapporti commerciali consolidati di ciascuna impresa.

«Vite di Riviera» sarà guidata da un Comitato di gestione formato da 5 membri, in carica per cinque anni, presieduto dal presidente dell'azienda che coordina la rete d'impresa.

Fanno parte della nuova rete d'impresa le aziende: Cooperativa Viticoltori Ingauni di Ortovero, Vio Gio Batta di Bastia d'Albenga, Cascina Feipu dei Massaretti di Bastia d'Albenga, Cascina Praie di Colla Micheri (Andora), Enrico Dario di Bastia d'Albenga, Cantine Calleri di Salea d'Albenga, Durin di Ortovero, La Vecchia Cantina di Salea d'Albenga, Sommara di Campochiesa d'Albenga, Anfossi di Bastia d'Albenga, Sartori Luigi di Torre Pernice (Albenga), Vio Claudio di Vendone (frazione Crosa), Società Agricola di Arnasco, Cooperativa Olivicola di Arnasco, Turco Innocenzo di Quiliano, Bruna di Francesca Bruna di Ranzo (Imperia), A Maccia di Ranzo (Imperia), Tenuta Baffone di Pieve di Teco (Imperia), Poggio dei Gorleri di Diano Marina (Imperia), Podere Grecale di Bussana (Imperia), Ramoino di Chiusavecchia (Imperia), Cascina Nirasca di Pieve di Teco (Imperia), Lombardi di Terzorio (Imperia), Eredi Ing. Guglierame di Pornassio (Imperia), Foresti Marco di Camporosso (Imperia).